LE PENNE

di Fenegro'

NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE A.N.A. – ANNO 2020
GRUPPO DI FENEGRO'
– SEZIONE DI COMO – **N° 7**

Sommario

Saluto del Capogruppo	pag.1	Targa a Giovanni Piatti	pag.10
Il nemico invisibile	pag.2	Inizio d'anno in musica	pag.10,11
La solidarietà del Gruppo	pag.3,4	Adunata a Rimini	pag.12
Riconoscimento Regionale	pag.5	Cerimonia del IV Novembre	pag.13,14
Assemblea Sezionale	pag.6,7	Installazione murale in Piazza Piatti	pag.15
Adamello	pag.7	37^ Castagnata alpina sognata	pag.16
Nikolajewka	pag. 8	Illuminazione albero di Natale	pag.17
Campagna di Russia	Pag. 9	Alpiniadi invernali 2020	pag.18



Vaccination Day - **27 Dicembre 2020 - Ospedale di Niguarda di Milano**

Il percorso verso la normalità?!!!

GRUPPO di FENEGRO'
22070 FENEGRO' (CO)
Piazza G. Piatti

Il saluto del capogruppo

Cari soci alpini, amici e simpatizzanti, nel presentare questo speciale Notiziario giunto alla 7^ edizione, mi devo congratulare con gli alpini tutti, nostri iscritti e di tutta Italia. Ci siamo comportati , in questa pandemia come da sempre, con onore, impegno e generosità. Abbiamo convogliato i nostri sforzi verso la solidarietà e l'impegno, testimoniando, con le elargizioni, le presenze possibili, gli scritti ed i progetti, la nostra capacità di adeguarci alle circostanze e alle emergenze del Paese.
Abbiamo colmato i vuoti della attività programmate all'inizio dell'anno, con nuove iniziative e lo studio di nuove opportunità.
Abbiamo rinsaldato, a livello di Consiglio, una capacità di amalgama e di amicizia che in altri anni non avevamo sperimentato, abbiamo molto dialogato per un coinvolgimento personale diretto nella vita del Gruppo. Anche se non ci sono state le grandi manifestazioni sezionali e nazionali abbiamo supplito con una analisi rivolta all'interno del nostro Gruppo domandandoci di come dobbiamo comportarci verso la nostra comunità nel prestare il nostro servizio nel futuro.
Quest'anno abbiamo dovuto a malincuore rinunciare alla nostra tradizionale castagnata, che è sempre stata una opportunità di servizio, ci siamo ripromessi nel 2021 di proporre una manifestazione dello stesso tono popolare, da tenersi nella primavera, sempre se sarà possibile e tanto altro.

.

Il Capogruppo
Antonio Guffanti

Hanno collaborato a questo numero:
Francesco Guffanti
Vice capogruppo
Andrea Mariotti
Segretario
Gianluigi Rusconi
Tesoriere
Piero Franchi
Giorgio Volonté
Peppino Rusconi
Consiglieri
Remigio Mognoni
Carlo Mognoni
Fabrizio Piazza
Lorenzo Piazza
Giansandro Piazza
Soci

Fotografie:
Andrea, Piero, Antonio, Elia, Remigio, Francesco, Fabrizio, Edoardo

Prodotto in proprio.
Responsabile di redazione:
Antonio Guffanti

I Consigli di Gruppo si sono tenuti comunque durante tutto l'anno della pandemia.

Alcuni Consigli si sono svolti nella Sede, dove era previsto oltre al distanziamento anche la registrazione dei partecipanti, la sanificazione delle mani e la misura della temperatura corporea.
Qui a fianco una versione estiva, all'aperto nel parco di un consigliere . Il distanziamento è garantito ma emerge anche l'allegria di ritrovarsi che sfocia in un brindisi liberatorio.

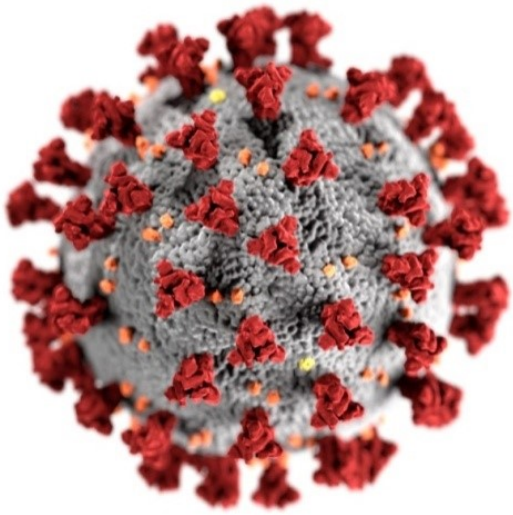




A fianco i Consigli di Gruppo autunnali ed invernali telematici con l'applicazione zoom.

Il cappello alpino d'ordinanza è stato richiesto per dare un significato di appartenenza alpina. E' stata una esperienza di maturazione per tutti noi con questi sistemi di videoconferenza applicati ad una Associazione di volontariato come la nostra ancora in parte legata alla vecchia tradizione del fare con le proprie mani. I veci alpini si sono fatti assistere dai nuovi giovani consiglieri o dai propri congiunti più aggiornati. Ed ecco il miracolo!!

Il nemico invisibile



Giorgio Volonté

Gli anni bisestili sono da sempre considerati portatori di sventura. Il 2020 è stato perfetto confermando questa credenza negativa. Iniziato con premesse e progetti, il 30 gennaio viene annunciato dalla stampa che in Italia due persone sono infette da SARS – CoV – 2 (virus proveniente dalla Cina), vennero isolati in ospedale. Si sperava che la cosa finisse li, invece no, prima Codogno (Lodi) isolata, Bergamo e poi tutta Italia. Si parlò subito di **pandemia globale**, di conseguenza costretti ad un lockdown per mesi onde evitare il diffondersi del contagio.

Con l'estate il virus sembrava avesse rallentato la sua diffusione, invece i contagi ripresero ancora più virulenti con l'arrivo di settembre, di conseguenza nuovi isolamenti fino alla fine del 2020 ed oltre.

Il nuovo coronavirus del 2019 **(Covid 19)** responsabile della pandemia in corso, prende il nome dalla famiglia dei virus a cui appartiene. IL termine "coronavirus" poteva essere inizialmente sconosciuto a molti, ma la maggior parte di noi ha incontrato forme più blande di questi virus: quattro ceppi causano circa un quinto dei comuni casi di raffreddore. Altri tipi causano malattie endemiche in alcune popolazioni animali. Fino a due decenni fa, tutte le varietà umane conosciute causavano malattie così lievi che la ricerca sui coronavirus è rimasta un po' indietro.

Cos'è un virus? I virus fanno tutti fondamentalmente la stessa cosa: invadono una cellula e assumono alcuni suoi comportamenti per fare molte copie di se stessi per poi infettare altre cellule. Il virus ha lo stesso tipo di proteine e le stesse molecole di acidi nucleici delle cellule viventi (le nostre) delle quali ha bisogno di riprodursi e diffondersi. Il coronavirus si diffonde attraverso particelle disperse nell'aria parlando, starnutendo o tossendo. L'infezione avviene nella cavità nasale o orale e può arrivare fino agli alveoli polmonari i quali rendono possibile lo scambio di ossigeno ed anidride carbonica nel sangue. L'organismo si difende creando un accumulo di fluido nel polmone causando difficoltà respiratorie, polmoniti e coagulazione abnorme del sangue con insufficienza respiratoria.

Fondamentale per proteggerci dalla diffusione, è l'uso della mascherina, il lavaggio e la sanificazione frequente della mani, evitare il contatto ravvicinato tra persone e la permanenza in luoghi chiusi.

La pandemia ha portato all'accelerata ricerca mondiale di vaccini: già nel mese di settembre alcuni laboratori erano arrivati alla fase 3, cioè quella in cui viene eseguita una prova di efficacia del vaccino in larga scala, di solito alcune migliaia di persone, arrivando ad una conclusione positiva. Il vaccino iniettato si diffonde nell'organismo creando una difesa immunitaria.

L'Italia a livello Europeo è stata tra i paesi ad aver adottato le misure più rigorose di contenimento nelle fasi della pandemia, ottenendo a settembre un elogio formale da parte delle OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità).

Abbiamo dovuto rinunciare a tanto, ai momenti di convivialità, socialità, amicizia ed ai progetti da realizzare in questo lungo anno. Ora con la possibilità di vaccinarsi, l'osservanza delle norme e un po' di ottimismo, cercheremo di riconquistare la quotidianità di un tempo e la possibilità di portare a termine i progetti rimasti in sospeso.

NdR. Il Dott. Giorgio Volontè è un nostro socio e fa parte del Consiglio del Gruppo, la ringraziamo per questo contributo scientifico.

La solidarietà del Gruppo

Ospedale da Campo a Bergamo

Francesco



A febbraio l'ANA ha deciso con rapidità di schierare a Bergamo l'ospedale da campo alpino, attivando tutte le sue strutture disponibili. E' bene ricordare che questa è la più grande struttura privata di questo tipo in Europa. La credibilità della nostra associazione è stata ripagata dalla risposta ottenuta da molti imprenditori, commercianti e semplici volontari che hanno permesso di rendere operativo l'ospedale in circa 10 giorni.

Il reparto di Rianimazione dell'Ospedale da Campo degli Alpini a Bergamo

Sotto l'attenta guida e collaborazione degli alpini accorsi da tutte le zone limitrofe è stata messa in moto una macchina straordinaria. I gruppi alpini lontani da Bergamo, hanno potuto sostenere questo sforzo con un aiuto finanziario, donando con spontaneità elargizioni in denaro, raccolto dalle Sezioni. Il nostro gruppo ha risposto prontamente a questo appello, **donando 500 euro**.

Credo sia doveroso citare che anche gli alpini veneti, chiamati dalla propria Regione, sono intervenuti per sistemare l'ospedale dismesso di Noale (vicino a Venezia). Il blocco ospedaliero, di cinque piani più il tetto, era in disuso da una decina d'anni: gli Alpini hanno provveduto a rimuovere vecchi arredi, impianti e pannellature, sistemare i serramenti, ripristinare le piastre delle coperture (che sono state impermeabilizzate) e ripulire le facciate. Il primo piano adesso è operativo, mentre per gli altri si attende a giorni il completamento degli arredi: a regime l'edificio potrà ospitare 150 pazienti.

Queste righe vogliono essere la dimostrazione che le tenaci esortazioni alla concretezza e laboriosità (che ad ogni inizio adunata nazionale, il nostro Presidente con fervore ci incita a conseguire), non restano soltanto inutili proclami ma si concretizzano con una risposta affermativa a sostenere interventi decisi, sopportando anche un duro lavoro fatto in silenzio e senza proclami. Non sono righe di auto celebrazione, l'elogio lo lascio a chi di dovere; con grande affetto mi riferisco alle parole di stima a noi rivolte dal Dott. Ferruccio De Bortoli (famosa firma del Corriere della Sera, non alpino): " L'Italia prenda esempio dagli alpini"; (intervento rintracciabile su internet). Un ringraziamento speciale, va rivolto ai medici militari russi, che hanno prestato la loro opera in due moduli del nostro ospedale.

Sottolinea il nostro presidente nazionale, Sebastiano Favero: "L'Associazione Nazionale Alpini - conferma così la sua storica volontà e capacità di azione a favore del Paese"

Ospedale S. Anna di Como

La Sezione di Como da subito ha lanciato un appello a tutti i Gruppi per sostenere finanziariamente l'Ospedale s. Anna di Como. Hanno risposto non solo i gruppi ma anche singoli alpini e cittadini con oblazioni importanti. Ha così potuto raccogliere in pochi giorni una somma di 120.000 € che ha devoluto immediatamente all'ospedale seguiti da altre oblazioni fino a 137.000 €. Il nostro gruppo ha contribuito con una **somma di 500,00 €**.

Caritas della Comunità Pastorale Madonna di Lourdes

Don Mario Maggioni

Amministratore Parrocchiale Comunità Pastorale Madonna di Lourdes

*"La Comunità Pastorale Madonna di Lourdes ringrazia sentitamente il Gruppo Alpini di Fenegrò che ha fatto un **versamento di 500,00 €** destinati alla Caritas della Comunità dei quattro Comuni: Limido Comasco, Fenegrò, Lurago Marinone e Cirimido..*

Il contributo ricevuto il 15 Aprile scorso, quindi nel pieno della Pandemia, è stato destinato al potenziamento dei buoni spesa per le famiglie in difficoltà e per essere vicini a chi ha bisogno in modo concreto. Un grazie anche da parte mia a tutti voi alpini che siete sempre presenti nei momenti di solidarietà ed un augurio per un felice Natale".

Colletta alimentare

Francesco

Impegnarci ogni anno per la giornata della "Colletta Alimentare" per noi era quasi indispensabile. Volevamo inconsapevolmente mettere alla prova alcuni nostri valori alpini e personali: saper lavorare in gruppo, riconoscendo che l'organizzazione era a carico di un'altra associazione; che una volta coinvolti sapevamo dire "presenti!"; che comprendevamo l'importanza di questo progetto; ma soprattutto che il nostro impegno sarebbe stato prezioso per l'aiuto concreto a chi ne ha veramente bisogno. Infatti il Banco Alimentare di estrazione cristiana, organizzatore di questa giornata di raccolta viveri fuori dai negozi e dai supermercati di alimentari, raduna tutti i prodotti offerti nei propri magazzini (circa 8.000 ton.; mentre sono ancor più quelle raccolte da aziende donatrici). Durante l'anno poi rifornisce le molteplici Caritas e altre organizzazioni caritative (circa 9.000), con dei pacchi contenenti questi prodotti e riempiti secondo la composizione dei nuclei famigliari. Quest'anno il famigerato Covid19 data la sua alta virulenza non ha permesso assembramenti o contatti; pertanto questa raccolta sembrava messa a rischio delle corrette linee guida di buon senso atte a evitare contatti ravvicinati. Ma ecco che i "ragazzi" del banco Alimentare hanno estratto dal cilindro l'idea giusta per comunque centrare il loro obiettivo.
Sotto il motto: "Colletta Alimentare 2020 – Cambia la forma, non la sostanza"
ecco presentare la card che acquistata presso qualsiasi negozio, consente alla persona partecipe di sceglie vari importi e donare una "spesa" (che il supermercato fornirà al costo e non al prezzo di listino) e che tramite un codice il cliente potrà verificare su internet, se tale spesa è stata poi consegnata ai magazzini del Banco Alimentare. Il nostro gruppo alpini non potendo partecipare fisicamente, ha deciso comunque di acquistare 10 tagliandi di spesa per un **totale di 100,00 €.**



Le 10 card degli alpini pagate al supermercato.

LEGGE REGIONALE SULLA RICONOSCENZA ALLA SOLODARIETA' E AL SACRIFICIO DEGLI ALPINI

Peppino Rusconi

Come tutti noi sappiamo, il giorno 22 settembre 2020, il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato la legge regionale sulla " Riconoscenza alla solidarietà e al sacrificio degli Alpini" nella quale è prevista una giornata per la celebrazione della memoria e del sacrificio degli Alpini, fissata per il 2 di aprile di ogni anno, non solo, ma viene anche stanziata una cifra di 130 mila Euro per finanziamento di borse di studio e per il sostegno della diffusione e della trasmissione ai giovani ed alle nuove generazioni, dei valori che noi Alpini conosciamo bene e che sono fissati nel nostro DNA associativo.
E' certamente motivo di soddisfazione questo riconoscimento, ma è anche un avvenimento storico, perché l'approvazione è avvenuta all'unanimità dei consiglieri, che nell'insieme rappresentano diversi colori politici e quindi tutti si sono uniformati alle direttive della nostra Associazione che da sempre è stata palesemente apartitica, come voluta dai nostri fondatori, quindi una valorizzazione dei nostri principi fondamentali.

Attualmente c'è un' altro fattore che ha grande importanza; gran parte dell'opinione pubblica si è resa conto di tutta l'attività di volontariato degli Alpini e ne apprezza l'organizzazione, l'efficienza e i risultati ottenuti. Certamente sarà dovuto alle opere anche importanti che sono state fatte in questo periodo e che vengono evidenziate nelle notizie diffuse dai mezzi di comunicazione, ma senza dubbio è una attività che ha origini molto lontane, perché da sempre gli Alpini si sono distinti per la disponibilità e la gratuità di quello che fanno per gli altri. E' giusto essere orgogliosi di questo riconoscimento, ma nel contempo è anche un impegno per continuare su questa strada in modo da mantenere questo prestigio e poter dire senza ombra di dubbio VIVA GLI ALPINI VIVA L'ITALIA.





Sopra aula del Consiglio Regionale dove è stata votata il 22 settembre 2020 all'unanimità la Legge sulla "Riconoscenza e solidarietà al sacrificio degli Alpini" fissando la giornata della memoria al 2 aprile di ogni anno.

A lato il palazzo Regione Lombardia in visione notturna

LA SUGGESTIVA ASSEMBLEA SEZIONALE
e la nomina del nuovo presidente

Andrea
20 Giugno 2020

L'annuale assemblea dei Delegati della Sezione Alpini di Como avrebbe dovuto tenersi il 1 marzo 2020 ma a causa della pandemia da Coronavirus scoppiata proprio in quel periodo si decise di sospenderla e rinviarla a tempi migliori. Così avvicinandosi all'estate e con la situazione sanitaria in temporaneo miglioramento, la Sezione iniziò a lavorare sull'ipotesi di un'assemblea diversa dalle precedenti, cercando una location all'aperto e che consentisse di mantenere il distanziamento tra i presenti e rispettare tutte le regole imposte dalle Autorità per far fronte all'emergenza.

Si è arrivati così alla scelta di ospitare l'Assemblea presso il Parco Comunale Garibaldi di Villa Guardia puntando alla data del 20 giugno 2020 e incrociando le dita che fosse una giornata di bel tempo! Il tempo d'altronde era l'unica variabile di incertezza, perché conoscendo le grandi doti organizzative degli alpini nessuno aveva dubbi sulla buona riuscita dell'evento e sullo svolgimento in tutta sicurezza. Un ringraziamento al Gruppo Alpini di Villa Guardia e a tutti coloro che si sono prodigati per l'organizzazione, dall'accoglienza lungo le strade, al controllo degli accessi e del distanziamento, all'imbandieramento della zona e agli effetti audio e video, all'immancabile rinfresco, bravi!

Tranquilli e sicuri a priori della perfetta organizzazione e del rispetto delle norme, partiamo nel primo pomeriggio dalla sede di Fenegrò alla volta di Villa Guardia, presenti il Capogruppo e due Delegati così come richiesto dallo statuto sezionale in base al numero degli alpini iscritti al Gruppo. Quest'anno l'Assemblea è ancor più importante perché all'ordine del giorno è prevista l'elezione del nuovo Presidente essendo scaduto l'ultimo mandato possibile per l'attuale Presidente Enrico Gaffuri che ha governato la Sezione per un novennio.

E' una stupenda giornata estiva, arriviamo al parco e l'accoglienza è perfetta fin dalle indicazioni del parcheggio e l'accesso controllato con misurazione della temperatura e gel per disinfezione mani. Ci addentriamo lungo la stradina tra gli alberi e arriviamo



Assemblea Sezionale a Villa Guardia



Discorso d'addio del Presidente uscente Chicco Gaffuri



I delegati del Gruppo: Antonio, Andrea e Gianluigi

alla zona dell'Assemblea: bellissimo il colpo d'occhio con il grande palco e tutto intorno un tripudio di fiori e bandiere tricolori. Prendiamo posto distanziati sulle sedie presenti e in un attimo i posti si riempiono e si inizia l'Assembla. La Sezione ha fatto le cose in grande, oltre alle Autorità comunali e provinciali e ai generali vari, tra cui l'amico Cesare Di Dato, ecco con grande sorpresa apparire due miti dell'Associazione Nazionale Alpini, ovvero i presidenti emeriti Giuseppe Parazzini e Corrado Perona, mentre la presenza istituzionale dell'Associazione è demandata al vicepresidente Lorenzo Cordiglia.
Gaffuri avvia l'Assemblea ringraziando tutte le autorità e gli alpini intervenuti e ripercorre i suoi nove anni da Presidente, supportato anche da foto e video sul maxischermo, e interrompendosi a tratti per la grande commozione, liberatasi poi al termine del discorso con una standing ovation e un applauso infinito da parte dei presenti. Si procede con le schede per la votazione del nuovo Presidente e al temine delle operazioni viene proclamato Enrico Bianchi che prende la parola ringraziando Gaffuri per tutto quanto fatto ed evidenziando la pesantezza dello zaino ereditato, ma con la sicurezza di essere supportato dagli alpini.
Ascoltiamo i discorsi successivi delle Autorità e poi i grandi interventi dei due presidenti emeriti pieni di carica emotiva, di alpinità e di amore per la Patria. L'assemblea si conclude, scambiamo quattro chiacchere a distanza con gli amici degli altri Gruppi e dopo un piccolo rinfresco in lunch box e distanziamento sotto i tendoni facciamo ritorno a Fenegrò contenti di aver indossato il nostro cappello dopo mesi di inattività e di aver preso parte ad un momento importante di vita associativa.

Il fascino Alpino dell'Adamello Brenta nell'anno della pandemia

Piazza Fabrizio – Piazza Lorenzo – Piazza Giansandro

A causa della pandemia, il 2020 ha visto la cancellazione di molti raduni ed eventi che da molti anni caratterizzano l'attività dell'Associazione Nazionale Alpini.
Tra questi, purtroppo, anche il consueto pellegrinaggio in Adamello che sarebbe giunto alla sua cinquantasettesima edizione non ha avuto luogo. Questo pellegrinaggio ha il preciso scopo di ricordare i caduti (in particolare Alpini) della cosiddetta Guerra Bianca che si inserisce nel contesto più ampio della Prima Guerra Mondiale ed è così stata rinominata proprio perché vide i soldati impegnati a combattere su quote che facilmente superano i 2.000 mt. e non di rado anche i 3.000 mt dove ghiacci e neve regnano tuttora sovrani.
In queste condizioni il nemico più temibile per entrambi gli schieramenti era proprio l'ambiente severo e ostile con temperature che potevano raggiungere anche i -30 e dove le valanghe in particolare nell'inverno 1917, annoverato tra i più nevosi del secolo, fecero molti più morti del fuoco nemico.
Bisogna anche ricordare che le battaglie che si accesero in questi luoghi furono particolarmente cruente in quanto un eventuale cedimento del fronte da parte italiana avrebbe permesso al nemico di avere un facile accesso al Passo del Tonale e di conseguenza di dilagare sull'intera Pianura Padana, permettendogli di prendere possesso del sistema di industrie che sostenevano lo sforzo bellico, compromettendo quindi gli esiti dell'intero conflitto.
Pertanto, insieme ad un gruppo di amici si è deciso di rievocare in forma contenuta il pellegrinaggio a cui avevo già partecipato nelle edizioni ufficiali degli anni precedenti.
Tra le tappe salienti della nostra 2 giorni, il Monte Adamello, che con i suoi 3.539 mt. di altezza è la principale vetta del Gruppo, la traversata del Pian di Neve, tra i più grandi ghiacciai alpini dove è impressionante il numero di manufatti bellici in cui è possibile imbattersi durante il percorso ancora oggi dopo oltre 100 anni dagli accadimenti.







Il rifugio Lobbia Alta, già sede avanzata del Comando Truppe Alpine e meta spesso scelta da Papa Giovanni Paolo Secondo per i suoi soggiorni in alta montagna; ancora, la Cresta della Croce che a quota 3276 mt (!!!) vede svettare il famoso cannone 149G, un grosso pezzo di artiglieria qui portato con immane fatica dai soldati italiani nell'estate del 1916 con marce forzate svoltesi principalmente di notte e con il maltempo per non essere scorti dal nemico ed il cui posizionamento fu determinante per la successiva presa del Corno di Cavento e la definitiva avanzata italiana.
Una due giorni memorabile anche grazie al favore delle condizioni meteo che ci ha permesso di riavvicinarci in un certo senso con quanti da questi ghiacci non fecero più ritorno.



Commemorazione della Battaglia di Nikolajewka

Fabrizio Piazza – Lorenzo Piazza –Giansandro Piazza
Domenica 26 Gennaio 2020



Il Gagliardetto del Gruppo Alpini di Fenegrò ha presenziato per il 22° anno consecutivo alla cerimonia di commemorazione della battaglia di Nikolajewka.
Gli Alpini hanno percorso in tarda serata il viale delle Cappelle per raggiungere il Santuario del Sacro Monte di Varese dove è stata celebrata la Messa in suffragio dei caduti sul fronte russo.
Particolarmente emozionante durante il percorso la recita dei fatti d'arme tratti dai racconti di coloro che parteciparono a quegli eventi culminati per l'appunto il 26 gennaio del 1943 con l'epica battaglia nella quale gli alpini riuscirono a rompere la sacca attuata dai russi e proseguire poi verso la salvezza, al prezzo però di enormi sacrifici e di perdite di vite umane altissime.



A celebrazioni concluse i suggestivi canti del Coro Alpino ci hanno accompagnato per tutto il ritorno, con il cuore pieno del patrimonio spirituale che ci hanno lasciato gli Alpini che sono andati avanti.

Un eroe della Battaglia di Nikolajeqkq è stato il comasco di origini fenegrolesi Tenente Giovanni Piatti, M.O.V.M per il quale il Gruppo di Fenegrò ha realizzato una Piazza a lui intestata, con il suo Monumento, la sede del Gruppo e il parcheggio del Cimitero.

La Campagna di Russia

una storia eroica quella degli Alpini fatta con il sangue lungo un itinerario costellato di croci

Articolo tratto dal sito "PER NON DIMENTICARE….. La storia degli Alpini"

In Russia, gli Alpini, in una marcia eroica a piedi, ecatombe di alpini, sotto il flagello del freddo e contro un nemico molto forte e determinato, affrontarono durissimi sacrifici e sofferenze che la nostra mente oggi non riesce nemmeno a immaginare. Eroico fu il comportamento degli Alpini, che a Nikolajewka, riuscirono a rompere il cerchio di ferro e di fuoco dei soldati dell'Armata Rossa. Inferiori di numero, di equipaggiamento e di armamento, gli Alpini, grazie all'ineguagliabile spirito di Corpo, all'attaccamento alla loro terra, ai loro affetti, alla generosità che anima tutti i figli della montagna, seppero soffrire con dignità e onore, compiendo infiniti gesti di umanità e di fratellanza verso tanti fratelli stremati dal gelo, dalle ferite, dalle fatiche, dalla fame e dal nemico implacabile.

Durissimo fu il prezzo pagato dalle Penne Nere per aprire ai superstiti la via della libertà: su 57.000 uomini ben 34.170 non tornarono a casa. Di essi, Don Carlo Gnocchi – l'indimenticabile cappellano militare degli alpini in Russia -apostolo della fede ed eroico sacerdote delle Penne Nere e che presto sarà beatificato dal Papa, al termine di quella terribile battaglia, disse: "*Tutti hanno compiuto opera veramente sovrumana. Dio fu con loro, ma gli uomini furono degni di Dio*".

Oggi, nel luogo dove sessantaquattro anni fa si svolgeva una guerra sanguinosa e terribile, sorge un bellissimo asilo che ospita 150 bambini russi. **L'Associazione Nazionale Alpini,** per ricordare il sacrificio di migliaia di Alpini rimasti per sempre in terra di Russia, animata da una forte tensione morale e dalla volontà di legare i ricordi del passato a un solidale impegno rivolto alle generazioni di oggi, ha costruito a Rossosch (luogo in cui nel 1942 c'era la sede del Comando del Corpo d'Armata Alpino) un meraviglioso asilo, in segno di solidarietà e di fratellanza fra i popoli.

Là dove 64 anni fa risuonavano terribili grida di guerra oggi si elevano gioiosi canti di pace. L'asilo di Rossosch è un monumento vivente alla pace e alla fratellanza fra i popoli. Chi ha sofferto nell'anima e nella carne, come moltissimi alpini e soldati di ogni arma e servizio la violenza spietata della guerra, conosce l'immenso valore della pace, della solidarietà e della giustizia. Anche durante questo immane conflitto europeo, iniziato dall'Italia in uno stato di impreparazione militare che determinò una riduzione delle capacità operative delle Grandi Unità, gli alpini si batterono con valore e grande dignità.

Uomini fieri ed infaticabili, uomini ricchi di fede, temprati dalla lotta con la natura, dotati di un luminoso patrimonio spirituale ereditato dai propri padri, gli Alpini hanno portato sempre intatto nella parentesi del servizio militare, queste preziose qualità civiche ed umane, indispensabili per chi deve assicurare la difesa della Patria.

Un'aquila nella sede

La nostra sede si è arricchita di un'aquila, scolpita su legno di pino cembro dal nostro socio Remigio. L'ha posizionata all'ingresso per vegliare sugli alpini in tempo di pace. Il nostro artista non è nuovo a queste improvvisate, il periodo di Covid gli ha concesso il tempo e gli ha dato la possibilità di esaltare le sue capacità creative. Il Gruppo ringrazia per questo arricchimento.



TARGA A GIOVANNI PIATTI "Nel centenario della Sezione di Como"

Como, 7 Febbraio 2020

Nell'incontro con i vertici della Sezione di Como il Gruppo di Fenegrò ha rivendicato la sua posizione preminente nella celebrazione della posa della Targa commemorativa davanti alla abitazione della M.O. Giovanni Piatti al N. 1 di Piazza Grimoldi. Il Presidente Chicco Gaffuri ed il Vice Presidente Enrico Bianchi affiancati dal Consigliere Mario Ghielmetti, alla presenza del Generale Di Dato, hanno condiviso la richiesta di Fenegrò incaricando il Gruppo di preparare un opuscolo su G. Piatti da distribuire a tutti i 125 Gruppi. Inoltre Fenegrò sarà incaricato con il suo Capogruppo di scoprire la Targa vista la parentela con la M.O. e per gli approfondimenti fatti con la pubblicazione del libro "Desideravo anzi vivere". Fenegrò ha anche proposto di posizionare una targa a muro invece che a pavimento come è giusto per un eroe che si è distinto nella sua Città. La Sezione ha fatto presente che non era più possibile fare cambiamenti vista l'approvazione già avvenuta da parte del Consiglio Comunale. Purtroppo la cerimonia prevista per Marzo non ha avuto luogo ed il programma è stato rimandato al 2021. Per il Gruppo erano presenti Antonio, Francesco, Gianluigi e Andrea.


LE PENNE
di Fenegro'
NUMERO UNICO – ANNO 2020

dedicato a
Ten. Giovanni Piatti
Medaglia d'Oro V.M.
COMO 26 Settembre 1910
-+ NIKOLAJEWKA 26 Gennaio 1943 - Disperso

NEL CENTENARIO DELLA SEZIONE DI COMO
1920 - 2020
In occasione della posa di una targa commemorativa davanti alla abitazione di Piazza Grimoldi, 1 Como

Impiegato alla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde Milano 1933 - 1942

Tenente degli Alpini (Cap. Post Mortem) 48^ Comp. Battaglione Tirano +26 gennaio 1943

Copertina dell'0puscolo preparato dal Gruppo di Fenegrò da consegnare ai 125 Gruppi in occasione dello scoprimento della Targa da posare sul selciato davanti alla casa dove abitò Giovanni Piatti in Piazza Grimoldi 1 a Como.

UN INIZIO D'ANNO IN MUSICA

15 Febbraio

L'anno del Centenario della Sezione Alpini di Como si apre in musica, complice l'analogo compleanno della **Banda Baradell** le due associazioni hanno organizzato un concerto per festeggiare le due ricorrenze intitolato non a caso "100 + 100 totale 200". Così una rappresentanza del Gruppo di Fenegrò si è recata la sera del 15 febbraio all'auditorium di San Fermo della Battaglia per assistere all'evento, presente il pubblico delle grandi occasioni con il tutto esaurito nel capiente auditorium. Interessante e di successo il binomio proposto con l'intercalare dei brani di musica (immancabile anche il nostro "Trentatrè" con tutti gli alpini presenti in piedi sull'attenti) e le letture di brani storici da parte del nostro cerimoniere sezionale Tiziano Tavecchio.


Auditorium di S. Fermo Banda Baradell ed il folto pubblico



A lato il Palco con il Vessillo della Sezione

22 Febbraio

La settimana successiva giusto in tempo prima del diffondersi della pandemia da coronavirus replichiamo portando il gagliardetto del Gruppo di Fenegrò alla serata organizzata dagli amici del **Gruppo Alpini di Saronno** intitolata "Voci & Veci a Saronno" all'auditorium della scuola Aldo Moro per assistere al concerto del **Coro Alpino Orobica**. Bella la ricostruzione dello scenario della prima guerra mondiale come sfondo al Coro con riproduzione anche della colonna mozza dell'Ortigara e molto apprezzati dal folto pubblico presente i canti alpini e popolari intonati dal Coro.





In alto.: Scuola Aldo Moro a Saronno – Colonna Mozza dell'Ortigara e il Gagliardetto di Fenegrò

A lato: Coro Alpino Orobica ospite del Gruppo di Saronno

Panettone 2020

Torna anche per il 2020 l'iniziativa di solidarietà del panettone dell'Associazione Nazionale Alpini, più che mai necessaria in questo momento di difficoltà derivante dalla pandemia da coronavirus. Emblematica la serigrafia della latta di quest'anno che riproduce il tracciato di un elettrocardiogramma e riporta la scritta "Cuore alpino orgoglio italiano" a testimonianza di quanto fatto durante l'anno da parte degli Alpini di tutta Italia a sostegno della popolazione. Purtroppo per le note limitazioni non è stato possibile organizzare la tradizionale castagnata alpina e la festa di Santa Lucia in piazza che normalmente rappresentavano due occasioni per promuovere l'iniziativa alla cittadinanza fenegrolese, tuttavia il Gruppo Alpini ha risposto presente anche in questa occasione e ha acquistato 24 panettoni per contribuire agli interventi a sostegno dell'emergenza Covid. Per la cronaca il frutto della vendita del panettone alpino nel 2019 ha consentito di donare ben 126.000 euro alla Fondazione Nikolajewka di Brescia, struttura che ospita persone con gravi disabilità.



Il contenitore del panettone 2020 in bella mostra sulla tavola natalizia

ADUNATA A RIMINI (Amarcord)

Francesco

L'organizzazione dell'adunata nazionale alpini, inizia al termine dell'adunata precedente, quando alla fine della sfilata si assiste al passaggio di consegna; la città ospitante con un gesto a noi conosciuto consegna la "stecca" ai rappresentanti alpini della città per la manifestazione dell'anno seguente (in realtà l'organizzazione per il nuovo raduno era già in moto nel momento in cui gli organizzatori, avevano deciso di presentare al comitato ANA, la propria candidatura per ospitare questo imponente raduno).
La città ospitante per l'anno 2020 é stata Rimini. Noi alla fine della sfilata di Milano del 2019, in Piazza Castello ci siamo imbattuti in un enorme gazebo della città di Rimini e provincia, dove siamo stati informati di tutti gli eventi programmati, in anticipo di un anno. Impressionati di tanta puntuale ed efficiente organizzazione alcuni di noi hanno prenotato l'albergo, un po' periferico visto che in centro erano ormai tutti occupati. Che cosa avremmo dovuto aspettarci da questo raduno? Sicuramente una organizzazione impeccabile (Rimini durante l'anno ospita già grandi manifestazioni); un'accoglienza sentita, i romagnoli sono tutti simpatici e rispettosi; una grande affluenza di massa con tanto di intasamenti e colonne di mezzi (quando si è in tanti non è possibile evitare il traffico per quanto sia ben gestito).
Ma ecco la doccia fredda. Da inizio febbraio si parla di questa influenza molto forte e contagiosa, che in poco tempo si trasforma in una pandemia e il virus prende nome di Covid19. Entra nel nostro linguaggio un nuovo termine lockdown; una trasformazione di tutta la nostra vita. Il governo impone a tutti i cittadini di restare chiusi in casa per fermare il contagio, solo gli addetti agli ospedali ed i medici possono muoversi per recarsi in ospedale e salvare vite umane. Per fare la spesa bisogna uscire con una apposita dichiarazione di spostamento; insomma bisogna munirsi di mascherine e guanti di protezione e non avere contatti con altre persone; qualcuno è asintomatico e contagia gli altri senza accorgersi.
Pertanto arriviamo al famoso ed inevitabile comunicato del Presidente:

"Il Consiglio direttivo dell'Ana, riunito oggi per via telematica, ha deciso di annullare l'edizione 2020 dell'Adunata Nazionale degli Alpini, che si doveva tenere a Rimini e San Marino e che era già stata spostata al prossimo mese di ottobre a causa dell'emergenza sanitaria nazionale dovuta all'infezione da Coronavirus Covid19. La situazione, pur in un quadro fortunatamente migliorato rispetto a marzo ed aprile, sconsiglia infatti l'opportunità di riunire in una sola località tra pochi mesi centinaia di migliaia di persone provenienti da tutto il mondo. Una decisione sofferta, ma che è stata presa in primo luogo a tutela della salute di tutti, un bene al di sopra di qualunque altra considerazione, anche alla luce della serie infinita di lutti che hanno colpito il nostro territorio ed anche, dolorosamente, le file della nostra Associazione. Pertanto la 93ª Adunata Nazionale di Rimini e San Marino, anche in considerazione del grande lavoro preparatorio che era di fatto già ultimato, slitterà a maggio del 2021, mentre la 94ª, prevista nel 2021 a Udine, slitterà al 2022. Il Consiglio direttivo nazionale dell'Ana, assumendo pur a malincuore la decisione, ha espresso profonda gratitudine a quanti hanno lavorato e a quanti ancora lavoreranno per queste Adunate e si è detto certo che gli Alpini sapranno accettare la scelta col senso di responsabilità che li contraddistingue, mantenendo saldi i loro valori e nell'auspicio di tornare presto alla normalità: confortati in questo dal consolidarsi dell'affetto e della riconoscenza che il Paese nutre per le penne nere, protagoniste anche in questo anno difficile di azioni solidali meravigliose".

Sebastiano Favero
Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini

CERIMONIA DEL IV NOVEMBRE

Deposizione fiori ai defunti ai cimiteri Domenica 1 Novembre

Andrea

Non si ferma il ricordo di chi "è andato avanti" nonostante la situazione pandemica in atto. Come tutti gli anni domenica 1 novembre il Capogruppo e una delegazione del Consiglio seguendo le norme di sicurezza del periodo si sono recati presso i cimiteri di Fenegrò, Cirimido e Lurago Marinone per depositare un piccolo mazzetto di garofani rossi e bianchi sulle lapidi di alpini e amici degli alpini non più tra noi.

Le tombe dei defunti da ricordare sono più di 40 e più il tempo passa più ci si potrebbe dimenticare di qualcuno, così negli ultimi anni il nostro Antonio ha ricostruito pazientemente la storia degli alpini andati avanti e la loro collocazione all'interno dei cimiteri, riportando le indicazioni su una mappa di sintesi utilissima per il compito di deporre i mazzi di fiori tricolori nelle giuste posizioni.

Ci siamo così divisi in due gruppetti e seguendo la mappa abbiamo depositato man mano i mazzetti sulle lapidi percorrendo il cimitero di Fenegrò dall'ingresso fino ai nuovi colombari per poi chiudere con l'ultimo mazzetto simbolico e un minuto di raccoglimento al cippo in memoria dei caduti alpini. A Cirimido è stato ricordato Puppi Liugi e a Lurago Clerici Anito .



Il mazzetto di fiori tricolori simbolicamente posto sul cippo in memoria dei caduti alpini

.



La deposizione dei mazzetti su una delle più belle tombe "alpine" del cimitero (padre e figlio).

Celebrazione del 4 novembre Domenica 8 Novembre

Piero

Gli Alpini di Fenegrò e l'Amministrazione Comunale hanno celebrato insieme questa mattina la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. Il nostro vicario parrocchiale Don Stefano ha celebrato la Messa, ricordando i defunti della grande guerra. In seguito, noi Alpini, insieme alla Amministrazione Comunale, ci siamo recati al Monumento dei caduti per la deposizione di una corona, rappresentati dal Sindaco e dal nostro Capogruppo, osservando un minuto di silenzio e di breve raccoglimento. Siamo poi giunti al cimitero, al cippo commemorativo: per questa occasione, causa pandemia, la cerimonia è stata molto semplice ma non per questo meno sentita delle altre. Anzi, forse in questi momenti difficili si comprende ancora di più il valore del sacrificio dei nostri caduti. Il 4 novembre, celebrato come festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, è per l'Italia la



Inizio corteo diradato in Piazza della Chiesa

data della fine della Prima Guerra Mondiale. Un conflitto che, nel 1918, attraverso il sacrificio di centinaia di migliaia di giovani, ha sancito la definitiva dimensione nazionale del nostro Paese.
Gli Alpini furono protagonisti valorosi di molte battaglie, pagando un tributo pesantissimo. Ma è proprio dalle ceneri di quella terribile esperienza che ha tratto vita la nostra Associazione: come statuisce la Colonna Mozza sul Monte Ortigara, tragico teatro del dolore, riporta tre semplici parole "Per non dimenticare".
E noi non abbiamo dimenticato, portando avanti da oltre un secolo valori di amore per la pace, spirito di servizio e sacrificio, rispetto per le istituzioni e solidarietà, soprattutto nei confronti dei più deboli e di chi vive situazioni di difficoltà o emergenza, attraverso milioni di ore di lavoro totalmente volontario.
In quest'anno funestato dalle conseguenze della pandemia, che molti lutti ha causato anche tra le nostre file, abbiamo agito e continuiamo ad agire seguendo la nostra immutata linea di condotta a fianco della nostra gente, nelle nostre contrade.
Proprio per questo stiamo pensando come fare per aggregare al nostro gruppo, i giovani del paese…che, in forma moderna e condivisa con noi Alpini, possa, portarli ad essere protagonisti di un impegno concreto a favore della nostra Comunità in maniera attiva e non gregaria. Le loro idee sono fondamentali per la nostra continuità: un brainstorming con loro sarebbe ottimale per raggiungere gli obbiettivi che ci prefiggiamo. Per questo, Covid permettendo, sarebbe ottimale che con l'aiuto di chi ha a cuore le sorti del nostro territorio, la prossima primavera, ci trovassimo tutti insieme, Alpini e Giovani per trovare le giuste sinergie e raggiungere i traguardi che ci prefiggiamo.

Discorsi del IV Novembre **che non si sono tenuti ma pubblicati sul sito del Comune di Fenegrò**

Il Sindaco

"In questa domenica, 8 novembre ci ritroviamo per celebrare la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. Oggi, le celebrazioni del 4 novembre assumono un valore ancora più profondo.
In questi giorni, nel 1918 le nostre truppe – ragazzi, giovani uomini, patrioti – completavano l'avanzata decisiva per la vittoria della Prima Guerra Mondiale e il 3 novembre del 1918 veniva siglato l'Armistizio di Villa Giusti che poneva fine a un sanguinoso conflitto che aveva causato centinaia di morti, come mai si era visto fino ad allora. Quelli furono soldati che, per difendere i valori che tuttora costituiscono il fondamento della nostra Nazione, combatterono battaglie estenuanti, nel fango, fra i topi nelle trincee, senza cibo, sotto le intemperie e vivendo in uno stato di tensione perpetua e logorante.
Una situazione che in qualche modo può essere considerata analoga a quella attuale, dove tutti noi stiamo combattendo insieme una sfibrante guerra di posizione contro un nemico invisibile che ci sta attaccando su tutti lati. Lo spirito di sacrificio e di attaccamento al dovere che spinse i nostri soldati a continuare a combattere fino a una vittoria finale, che fino all'anno prima, dopo la disfatta di Caporetto del 1917, sembrava impossibile, deve guidarci anche adesso nella nostra battaglia contro il virus.
Come i soldati della Prima Guerra Mondiale, così noi oggi, dobbiamo rimanere uniti, nel nome della libertà, dell'uguaglianza e della democrazia, i valori fondanti che costituiscono la base sulla quale abbiamo costruito la nostra Repubblica, e continuare a mantenere strenuamente la posizione fino alla vittoria finale.
In questa giornata che festeggia le nostre forze armate, un ringraziamento particolare va a tutte le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, la protezione civile, che in questi mesi difficili hanno vigilato sulla nostra sicurezza e hanno prestato la loro opera per aiutare le persone più fragili.
Quest'anno abbiamo dovuto accontentarci di una celebrazione "sottotono", il mio augurio è che il prossimo anno potremo di nuovo festeggiare questo giorno importante tutti insieme nella consapevolezza che la nostra comunità, unita e coesa, ha vinto un'altra guerra".



Minuto di silenzio al Monumento, senza alzabandiera e senza discorsi di rito.



Al Cimitero con il Sindaco davanti al Cippo dei Caduti.

Il Capogruppo

"4 Novembre 1918 sventola il tricolore a Villa Giusti in Vittorio Veneto per la firma dell'Armistizio che sancisce per l'Italia la fine delle Grande Guerra. 4 Novembre 1919 sventola il tricolore su tutta Italia per l'istituzione della giornata dell'Unità Nazionale e della forze Armate.
Dal 1976 la festività del 4 Novembre è soppressa per tutto il territorio nazionale, con la scusa dell'austerity, e l'anniversario viene ricordato la domenica più vicina.
Per tutti noi alpini è rimasta una ricorrenza storica irrinunciabile; tralasciando l'enfasi frutto dei tempi e della retorica di allora, del Bollettino della Vittoria (anche se la sua lettura entusiasma ancora) non possiamo dimenticare lo strascico di lutti e devastazioni., lasciate in tutti i territori del nord; non possiamo dimenticare il sacrificio di migliaia di giovani Italiani (milioni in Europa), morti, dispersi, feriti, invalidi; non possiamo dimenticare il sacrificio di tutte le donne private di figli e mariti e costrette ad enormi sacrifici per sostenersi e sostenere i bambini e gli anziani.Peraltro non possiamo dimenticare il valore e l'importanza delle nostre Foze Armate che noi alpini stimiamo e con cui siamo tuttora in collegamento stretto.
Per questo anche quest'anno, pur con le limitazioni imposte dalla situazione contingente ci raduniamo davanti al nostro Monumento per fare, come siamo usi, memoria degli eventi del passato, nel bene e nel male, ricordare ed onorare i nostri caduti ed esorcizzare le guerre che purtroppo continuano a mietere vittime in tantissime parti del mondo.
Ringraziamo i nostri soldati che rischiano sovente la vita fuori dalla Patria per cercare di mitigare gli eventi tragici che tuttora insanguinano tanti territori. Viva la nostra Italia e viva la Forze Armate"

PROGETTO INSTALLAZIONE MURALE IN PIAZZA G. PIATTI

Remigio e Antonio

Era da molto tempo che il Consiglio aveva espresso il desiderio di illustrare la parte superiore del monumento dedicato a Giovanni Piatti con una rappresentazione alpina inerente la campagna di Russia, tragico teatro di guerra dove morì da eroe la nostra M.O..

Ci ha pensato Remigio, il nostro artista che già aveva realizzato tre installazioni simili in acciaio COR TEN, l'una per il nostro 80°, la seconda per Bagolino ed una terza per il Gruppo di Mezzegra, sottoponendoci un modello in scala 1 a 4 che rappresenta un alpino con il suo mulo che sommeggia una bocca da fuoco di artiglieria.

Ottenuto il consenso del proprietario del muro, la ditta Galli, abbiamo inoltrato la domanda di autorizzazione all'Ufficio Tecnico del Comune di Fenegrò accompagnata da un "Rendering" predisposto dal nostro alpino Arch. Edoardo Gianni. Con l'Architetto abbiamo messo a punto le tecniche di montaggio, il colore della tinteggiatura del fondo e il tipo di illuminazione del pannello. L'Autorizzazione pervenutaci il 13 Ottobre, in piena pandemia, ci ha costretti a spostare la realizzazione dell'opera nel 2021. L'intenzione di base era di fare la posa con la relativa cerimonia nei giorni della castagnata a sua volta sospesa e spostata nel prossimo anno.

L'installazione sarà posata a tre cm. di distanza dal muro con opportuni tasselli e supportata alla base da altrettante staffe. Sarà retro-illuminata con striscia continua a led temperatura colore 4000k – 10 W/m.

La dimensione finale sarà di circa 4 x 2,3 metri e sarà composta da quattro lastre da 3 mm. giuntate il cui taglio sarà effettuato con il laser guidato da pantografo per un peso totale di oltre 100 chili. Importante sarà il supporto del nostro alpino elettricista Carlo per effettuare il collegamento elettrico alla rete illuminante sottostante e per ottenere il giusto effetto plastico nella visione notturna.



Modello preparatorio in scala ¼ in acciaio COR TEN



Rendering presentato all'Ufficio Tecnico del Comune



COMUNE DI FENEGRO'
PROVINCIA DI COMO

rif. prot. 0009135/ Fenegrò, 13/10/202

Spett.le
A.N.A. Gruppo di Fenegrò
Alla cortese attenzione del
Capogruppo Alpini Fenegrò
Antonio Guffanti

alla cortese attenzione
GIANNI EDOARDO
VIA MAZZINI 10
22070 FENEGRO' (CO)

AUTORIZZAZIONE
POSA INSTALLAZIONE RAPPRESENTATIVA DELL'ALPINO

Premesso che è pervenuta al Comune di Fenegrò la seguente richiesta:

IDENTIFICATIVO ISTANZA:
DATA PRESENTAZIONE: 25/09/2020 N.PROTOCOLLO: 0009135
RICHIEDENTE: A.N.A. GRUPPO DI FENEGRÒ
TECNICO INCARICATO: GIANNI EDOARDO
OGGETTO: POSA INSTALLAZIONE RAPPRESENTATIVA DELL'ALPINO
UBICAZIONE: Piazza Piatti

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la richiesta presentata in data 25/09/2020 prot. n. 9135 e relativi allegati con la qual
richiede autorizzazione alla posa in opera di installazione rappresentativa dell'ALPINO in acc
COR-TEN distanziata dal muro retrostante di circa 3 cm. e retroilluminata con striscia conti
led temperatura colore 3000 k – 10w/m, da posizionare presso il muro di cont
dell'immobile sito in Via Pace e prospiciente in Piazza Piatti;
Visto il Regolamento Edilizio vigente;
Visto il nuovo codice della strada D.lgs. 30 Aprile 1992 n.285;
Visto il D.P.R.16 Dicembre 1992 n. 495;
Sentito il parere della Giunta Comunale;

Dato atto che il Capogruppo Alpini Fenegrò Ing. Antonio Guffanti ha dichiarato di aver acqui
atto di assenso da parte della ditta Galli proprietaria della porzione di muro oggetto
intervento;

Con la presente si prende si comunica che l'ufficio tecnico e l'amministrazione Comun
rendono atto della richiesta di **posa in opera di** installazione rappresentativa dell'ALPINO
acciaio COR-TEN distanziata dal muro retrostante di circa 3 cm. e retroilluminata con stris
continua a led temperatura colore 3000 k – 10w/m, il tutto come da caratteristiche tecni
descritte negli allegati sopra citati.

Autorizzazione del Servizio Tecnico Comunale

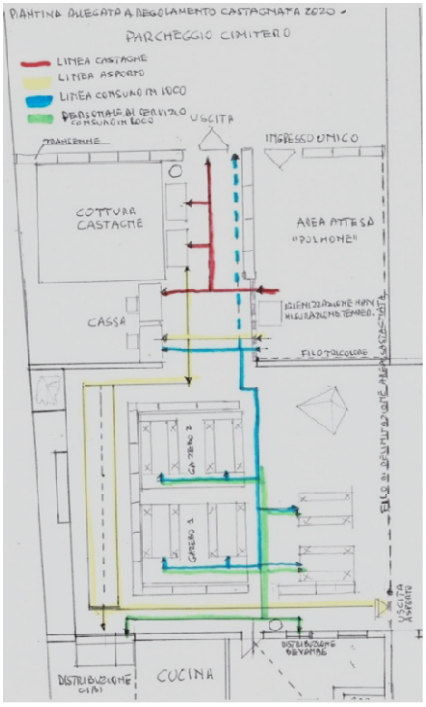
LA 37^ CASTAGNATA ALPINA "SOGNATA"

Antonio
Settembre – Ottobre

Nel mese di settembre il Gruppo, speranzoso, si è dato da fare per organizzare la propria tradizionale castagnata, giunta ininterrottamente alla 37^ edizione. Ha fissato le date di svolgimento al 25 ottobre ed al 1 novembre. Ha considerato la situazione Covid 19 del momento ed ha predisposto un piano di azioni attraverso un Regolamento di 7 pagine nel rispetto delle disposizioni emanate del Consiglio dei Ministri relativamente al distanziamento ed alla protezione individuale. Il Regolamento consisteva nella descrizione dei comportamenti nelle varie aree compartimentate per la produzione di caldarroste e nella distribuzione di cibi e bevande da asporto e da consumo in loco. E' stata predisposta una planimetria con indicate le aree, i percorsi e le soste per il personale ed i cittadini ben distinte, sono state studiate le protezioni individuali indicando i controlli ed i comportamenti per la salvaguardia della salute di tutti. Sono state acquistate le segnaletiche, le confezioni di sanificazione delle mani e si è acquisito l'uso dell'apparecchiatura di sanificazione degli ambienti in prestito da un socio. La pratica autorizzativa è stata inoltrata all'Amministrazione Comunale ed alla Polizia Locale. Entrambe le istituzioni hanno approvato il progetto castagnata del Gruppo con la Concessione temporanea all'occupazione del suolo pubblico e con l'Ordinanza in materia di circolazione stradale, datate 8 Ottobre. Sono stati fatti i versamenti per il Suap e l'ASL. Poi la situazione è Nazionale è precipitata e all'interno del Gruppo è nata una vivace discussione sul si e sul no o su una parziale prestazione, il così detto piano B, relativo alla sola produzione di caldarroste. La decisione finale presa democraticamente, con tanti rimpianti, è stata per la rinuncia dell'iniziativa, con il proposito di fare una manifestazione culinaria primaverile quale servizio alla comunità.



Locandina della manifestazione predisposta ma non utilizzata



Planimetria del sito allegata alla pratica comunale ed alla pratica di occupazione del suolo pubblico per la Polizia Locale. Sono definiti i percorsi protetti e le aree compartimentate.


Gruppo Alpini di Fenegrò CASTAGNATA 2020

Organizzazione castagnata 2020

Domenica 25 ottobre e Domenica 1 novembre

PREMESSA

LA TRADIZIONALE CASTAGNATA DI FENEGRÒ ORGANIZZATA DAL GRUPPO ALPINI HA UNA STORIA CHE DURA ININTERROTTAMENTE DA 36 ANNI.
HA AVUTO DUE SETTORI BEN PRECISI: LA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI CALDARROSTE PRESSO UNA STRUTTURA A SESTANTE COLLOCATA SULLA PIAZZA G. PIATTI E LA DISTRIBUZIONE DI CIBI E VIVANDE PREDISPOSTINELLA CUCINA/MAGAZZINO E NELLA SEDE AL PIANO TERRA DELL'EDIFICIO DI PROPRIETÀ COMUNALE PROSPICIENTE LA PIAZZA, LOCALI IN LOCAZIONE AL GRUPPO ALPINI.
DA TRADIZIONE TRA QUESTI DUE PUNTI DI DISTRIBUZIONE SONO STATI COLLOCATI DEI "GAZEBI" SOTTO AI QUALI C'ERA LA CASSA ED I TAVOLI CON LE PANCHE PER LA CONSUMAZIONE DI CIBI DA PARTE DI OSPITI. ANCHE ALL'INTERNO DELLA SEDE C'ERANO TAVOLI ATTREZZATI PER IL CONSUMO DI CIBI E BEVANDE. GLI ADDETTI DEL GRUPPO HANNO SERVITO I TAVOLI CON VASSOI COMPOSTI NELLA CUCINA. ALTRI ADDETTI HANNO SERVONO LE BEVANDE TENUTE NELLA SEDE.
LA DISTRIBUZIONE DEI CIBI È STATA FATTA SIA PER IL CONSUMO IN LOCO CHE PER L'ASPORTO.

REGOLAMENTO CASTAGNATA 2020 – COVID-19

Regolamento della castagnata di 7 pagine elaborato dal Gruppo


POLIZIA LOCALE
BASSA PIANA COMASCA
CORPO INTERCOMUNALE
Guanzate – Cirimido – Fenegrò – Lurago Marinone – Veniano
Provincia di Como
Comune di Fenegrò (CO)
Prot. N. 9906
Proc. N. 38/2020-21
Modello PA 121

CONCESSIONE TEMPORANEA ALL'OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO
(Regolamento di Polizia Urbana)

IL COMANDANTE LA POLIZIA LOCALE

Vista la richiesta acclarata al prot. n. 9156 in data 25/09/2020, volta ad ottenere il rilascio della concessione per l'occupazione di una porzione di suolo pubblico comunale, presentata dal/la:
Signor/a GUFFANTI ANTONIO
in nome e per conto GRUPPO ALPINI FENEGRO'
Vista la documentazione allegata all'istanza e considerato che gli elementi oggettivi rappresentati dalla persona interessata concorrono a giustificare l'adozione del presente provvedimento;
Considerata la necessità di adottare il presente provvedimento al fine di consentire la regolare occupazione del suolo pubblico;
Visti il Codice della Strada, il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Codice della Strada, il Regolamento di Polizia Urbana, il Regolamento Edilizio e il Regolamento per l'applicazione della tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche;

Concessione temporanea alla occupazione del suolo pubblico

UNA NUOVA ILLUMINAZIONE PER L'ALBERO

Andrea e Carlo

Novità importanti quest'anno per l'illuminazione natalizia in piazza Santa Maria Nascente a Fenegrò. L'Amministrazione Comunale, che già per il Natale 2019 sorprese la cittadinanza con un gioco di luci sulla chiesa e il campanile, ha proseguito nell'idea per il 2020 e ha illuminato anche le facciate della scuola elementare e della scuola dell'infanzia installando ben 10 proiettori led cambiacolori nei vari angoli della piazza.

Già l'anno scorso ci si era interrogati se non fosse giunto il momento di rinnovare la tradizionale illuminazione dell'albero della piazza da sempre offerta dal Gruppo Alpini alla popolazione fenegrolese. Le file di luci ormai vecchie iniziavano a dare qualche segnale di cedimento e le scorte di lampadine storiche ormai impossibili da trovare si iniziavano ad esaurire, e anche l'albero stesso, crescendo di anno in anno, di certo non ci facilitava il compito di posizionare le file in sicurezza. Ma ormai era tardi e così procedemmo come tutti gli anni illuminando l'albero con le tradizionali file di luci pensando a come organizzarci al meglio per l'anno successivo.

Così quest'anno, saputo dell'iniziativa dell'Amministrazione Comunale di potenziare l'illuminazione della piazza, abbiamo deciso di seguire la linea di modernità tracciata dall'Amministrazione e iniziato a lavorare sul progetto della nuova illuminazione dell'albero. Carlo si è messo subito all'opera individuando i modelli di proiettori più indicati in funzione delle caratteristiche della piazza e definendo il posizionamento per ottenere la miglior illuminazione possibile. Sono stati così acquistati dal Gruppo 3 proiettori cambiacolori con luci a led da 150W che garantiscono una perfetta illuminazione fino a 30 metri di distanza dall'oggetto.

Si è passati poi alla fase realizzativa installando le basi di sostegno per i proiettori nei due angoli della piazza, mentre il terzo proiettore è stato posizionato sul balcone della scuola elementare, in modo da garantire un maggior fascio di luce sulla parte di albero più esposta verso il passaggio delle persone e delle auto in transito. Con l'immancabile aiuto di Luca alla guida del mezzo per lavorare in altezza si è proceduto a posizionare i proiettori e a regolarli per illuminare al meglio l'albero; da lì si è partiti con le prove dei vari giochi di colori proposti dal proiettore decidendo alla fine per la rotazione continua dei colori.

Certo un po' ci mancheranno i momenti in cui la squadra si metteva all'opera per innalzarsi sull'albero e agganciare le varie file di luci ma un tocco di modernità era forse necessario, senza contare il fatto che la versatilità dei proiettori ci potrà consentire di utilizzarli all'occorrenza anche in altre occasioni.



Faro tipo cambiacolori LED 150 W – RGB- Gest IP65 fascio medio 25° e/o 45° gestibile in DMX e Master/Slave









ALPINIADI INVERNALI 2020 - VALLE d'AOSTA

85° CAMPIONATO NAZIONALE ANA DI SCI DI FONDO A COGNE

Sabato 15 Febbraio

Sulla pista di fondo di Prato Sant'Orso a Cogne il nostro Capogruppo ha partecipato al Campionato Nazionale di sci di fondo nella Categoria B10 – da 75 a 80 anni.

L'ultima gara sportiva degli alpini nell'anno del Covid 19. La manifestazione ha richiamato ben 450 atleti provenienti da tutta Italia distinti in 6 Categorie per i soci ANA ed in 3 Categorie per gli aggregati. Hanno partecipato anche i Reparti Militari in tre Categorie miste maschili e femminili. L'ordine di partenza è stato dato alle ore 9,00 per tutte le categorie e ciò ha penalizzato i più anziani che si sono visti sfilare tutti i più giovani a velocità agonistiche creando frustrazioni ai vecchietti. La gara si è svolta su un anello di pista di 5 km che è stato percorso una volta par gli over 70 e 2 volte per tutti gli altri. Il tracciato è risultato molto impegnativo e selettivo, è lo stesso dei vari Campionati Mondiali, Nazionali e Regionali che vengono svolti a Cogne da diversi anni. Come da tradizione sono state stilate le graduatorie per tutte la categorie mentre la premiazione è stata unica, distinta per i singoli e per le Sezioni. La Sezione di Como ha conquistato il 22 posto su 47 Sezioni presenti considerando tutte le gare delle varie specialità: Sci alpino slalom (a Pila), Sci alpinismo (a La Thuile), Sci di fondo (a Cogne) e Biathlon (ad Aosta). Gli atleti comaschi del fondo sono stati solo tre: Innocente Sormani, Martino Maglia e Antonio Guffanti che è stato investito del compito di gestire le varie logistiche: pernottamenti, ritiro pettorali, rappresentanza della Sezione e spese varie, dovuto alla contemporanea assenza dei membri della commissione sportiva sezionale assenti o dispersi nei vari siti dell'Alpiniade. L'Organizzazione è risultata perfetta a meno della sciagurata scelta della partenza unica. Gli alpini valdostani sono stati all'altezza del compito svolto con perizia e competenza.



Alla partenza tutti assieme dal Prato Sant'Orso, 450 atleti che si sfidano in una competizione non tanto amatoriale.



A lato, il Capogruppo Antonio, all'arrivo sfinito ma soddisfatto per aver terminato la gara sull'anello di 5 km che ha ospitato gare internazionali.

2021

CALENDARIO DELLE PRINCIPALI MANIFESTAZIONI ANA
e del GRUPPO DI FENEGRO'

PREVISIONI COMPATIBILI CON LE DISPOSIZIONI ANTI COVID 19

- Gennaio — **78^ ricorrenza di Nikolajewka -** sospesa
- Gennaio/Marzo — **Assemblea di Gruppo e tesseramento -** data e luogo da definire
- Febbraio — **85° Campionato Nazionale sci di fondo -** sospeso
- Marzo/Aprile — **Posa Targa a Giovanni Piatti –** Piazza Grimoldi 1 a Como
- Maggio — **Assemblea Ordinaria Delegati** – da definire
- Maggio — **Festa di primavera del Gruppo –** da definire
- Settembre — **93^ Adunata Nazionale -** a Rimini
- Giugno — **Raduno Sezionale** dei 100 anni di fondazione a Como
- Ottobre — **Raduno 2° Raggruppamento** a Lecco
- Ottobre/Novembre — **37^ Castagnata alpina** a Fenegrò
- 7 Novembre — **Corteo IV Novembre** – a Fenegrò
- Novembre — **S. Messa Sezionale in Duomo** a Como
- Novembre — **Colletta alimentare** – da definire
- Dicembre — **"Aspettando Natale" - Illuminazione albero di Natale** a Fenegrò
- Dicembre — **S. Messa Nazionale** in Duomo di Milano
- 24 Dicembre — **Cioccolata calda alla Casa di Riposo di Bregnano** – da definire

22070 FENEGRO' (CO)
Piazza Giovanni Piatti 1